CONFPROFESSIONI

Dodici mesi di battaglie, proposte e incontri per sostenere la crescita delle professioni

Un 2016 pieno di traguardi

Dalla Commissione Ue al Parlamento fino a Papa Francesco

alle battaglie per le tutele al lavoro autonomo all'azione a tutto campo a Bruxelles, dai nuovi modelli contrattuali ai fondi europei, dal pressing sul parlamento per migliorare i provvedimenti legislativi, fino alle celebrazione del 50° anniversario di Confprofessioni a Roma, culminate con il Giubileo dei professionisti in Piazza San Pietro con sua santità Papa Francesco. Il 2016 è stato un anno intenso per la Confederazione presieduta da Gaetano Stella, che ha saputo consolidare il suo ruolo di leadership del sistema professionale. Ecco alcune tappe significative di questi ultimi 12 mesi di fatiche e di soddisfazioni.

Gennaio. Parte la campagna #NonCiGarba. Confprofessioni insieme con le associazioni dei lavoratori autonomi lancia la campagna #NonCiGarba per protestare contro le modifiche introdotte dal Parlamento al disegno di legge per lo Statuto del lavoro autonomo: la cancellazione delle tutele per la malattia grave; l'ampliamento sui tempi di pagamento, l'introduzione di vincoli per la formazione e orientamento. Il pressing a tutto campo porterà il Parlamento a correggere il provvedimento.

Febbraio. Assocamere estero, professionisti al fianco delle imprese. Il presidente di Confprofessioni tiene alta la bandiera dei professionisti in Europa. Invitato alla Conferenza internazionale delle camere di commercio italiane all'estero, riunite al Parlamento europeo di Bruxelles, Stella illustra i provvedimenti varati dal governo in materia di professioni, focalizzando l'attenzione in particolare sulla legge di Stabilità 2015 che ha introdotto per la prima volta in Italia i fondi strutturali europei anche per i professionisti.

Fari puntati sul Jobs

act degli autonomi. Dopo il varo del governo al Jobs act degli autonomi, Confprofessioni organizza il convegno «Lo statuto del lavoro autonomo», che vede la partecipazione, tra gli al-tri, di Maurizio Del Conte, presidente Anpal; Cesare Damiano, presidente della Commissione lavoro della Camera; Maurizio Sacconi, presidente della Commissione lavoro del Senato e Susanna Camusso.

Marzo. Riforma contrattuale, Camusso, Barbagallo e Petteni aprono alle professioni (foto 1). «L'incontro di oggi segna uno storico spartiacque. Per la prima volta, infatti, i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil (Susanna Camusso, Carmelo Barbagallo, Gigi Petteni) sanciscono l'importanza e la dignità del lavoro autonomo e professionale, riconoscendo il ruolo di Confprofessioni all'interno delle relazioni industriali del Paese». Così il presidente Stella si è espresso al termine dell'incontro che si è svolto il 23 marzo a Roma per discutere sul nuovo modello contrattuale. Sempre a

Al seminario di Frascati le sfide del futuro. Si apre a Frascati il seminario «I liberi professionisti in Italia e in Europa. Rivoluzione digitale e nuovi mercati: evoluzioni e prospettive». Partecipano, Andrea Granelli, presidente di Kanso, Francesco Verbaro, docente della Scuola superiore della P.A., Marianna D'Angelo, dirigente del ministero del lavoro e Sergio Maset, direttore di Idea Tolomeo.

Aprile. Amministrative, Confprofessioni in campo. Al via il tour elettorale di Confprofessioni per le elezioni amministrative del 5 giugno. Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Roma, Torino le delegazioni territoriali di Confprofessioni organizzano incontri con i candidati per contribuire con idee e proposte al miglioramento della

macchina amministrativa. A Milano durante l'evento #Migliorami, Confprofessioni Lombardia consegna dieci proposte dei professionisti ai candidati Gianluca Corrado, Stefano Parisi e Giuseppe

Maggio. Speaker per l'Italia al Forum del mercato unico (foto 2). Unico rappresentante delle professioni italiane, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella partecipa al Forum del mercato unico promosso dalla Commissione europea a Bruxelles. Speaker per l'Italia, Stella interviene sulla riforma della regolamentazione delle professioni e sui risultati della valutazione reciproca, disposta dalla nuova direttiva qualifiche, sui piani d'azione nazionali di riforma delle professioni e sugli effetti della regolamentazione nei diversi stati membri.

Stella riconfermato ai vertici del Ceplis. Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, è stato nominato primo vicepresidente del Consiglio europeo delle professioni liberali (Ceplis) e affianca Rudolf Kolbe rieletto presidente. Lo ha stabilito l'Assemblea generale del Ceplis riunita a Dublino il 27 maggio, che ha provveduto al rinnovo delle cariche per il triennio 2016-2019 del comitato esecutivo delle 30 associazioni interprofessionali e monoprofessionali europee.

Giugno. Confprofessiomi nel Global compact dell'Onu. Il Global Compact dell'Onu apre le porte a Confprofessioni. Con una missiva datata 8 giugno 2016, il direttore esecutivo, Lise Kingo, ha dato il benvenuto al presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla più importante organizzazione mondiale in materia di corporate responsability, con oltre 13 mila aderenti in 170 Paesi.

Professionisti contro il dissesto idrogeologico. Vertice a Palazzo Chigi sulle



Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Direttore Responsabile Pierluigi Magnaschi Diffusione Testata **41.297**

CONF PROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

iniziative del governo per tutelare il territorio. Più vicina l'intesa tra la Commissione permanente di Confprofessioni e la Struttura di mis-

Luglio. Ddl lavoro autonomo, faccia a faccia tra Sacconi e Stella (foto 3). Contratti di rete estesi ai liberi professionisti, centri per l'impiego e deducibilità dei contributi volontari versati agli enti bilaterali. Sono questi alcuni temi affrontati lo scorso 20 luglio dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, durante un incontro con il presidente della Commissione lavoro del Senato, Maurizio Sacconi. Al centro dei colloqui il ddl sul lavoro autonomo che, secondo Stella, «rappresenta un'occasione per il rilancio del comparto professionale, dopo una lunga stagione segnata da misure fiscali sfavorevoli e da provvedimenti di riforma complessi e spesso punitivi».

Agosto. Confidi, più attenzione ai piccoli e spazio alle Casse. In un'intervista a *ItaliaOggi*, il presidente Stella riaccende i riflettori sui Confidi. Sono due gli aspetti fondamentali che i decreti attuativi della Riforma dei confidi - pubbli-cata il 5 agosto in Gazzetta Ufficiale - dovranno tenere in considerazione per favorire i professionisti: più attenzione ai confidi di minori dimensioni e di più recente costituzione e spazio alle Casse di previdenza private per sostenere l'attività economica e sociale dei professionisti.

Settembre. Ccnl studi, tutti i segreti in un clic. Dal 15 settembre, titolari, soci, associati, collaboratori e dipendenti degli studi hanno a loro disposizione un percorso personalizzato che li guida in pochi, semplici passi a scoprire i vantaggi del nuovo Ccnl degli studi professionali. Il punto di partenza è www.contrattostudiprofessionali.it, il nuovo sito internet, promosso da Confprofessioni, studiato per accompagnare tutte le strutture professionali alla scoperta del welfare contrattuale.

Erasmus entra negli studi professionali. Dopo Veneto e Lombardia il Programma Erasmus si estende ad altre regioni italiane. Vengono siglati accordi di collaborazione tra Confprofessioni e i centri di contatto regionali per promuovere e agevolare la partecipazione ed il coinvolgimento di liberi professionisti.

Ottobre. Fondi Ue, stop alle discriminazioni sui professionisti. «Stop alle discriminazioni contro i liberi professionisti: mai più paletti nei bandi regionali per l'accesso ai fondi strutturali europei». Così Confprofessioni commenta la circolare del 10 ottobre scorso dell'Agenzia per la coesione territoriale che stabilisce in maniera inequivocabile che non sono ammissibili discriminazioni. Secondo l'Agenzia è da ritenersi «illegittima l'esclusione, comunque perseguita, dei liberi professionisti dalle misure di accesso ai Fondi Sie così come qualsiasi vincolo e/o condizione che abbia l'effetto di limitare, inibire, ostacolare la libera parte-cipazione ai relativi bandi/ procedure di selezione»

Stella riconfermato alla guida di Confprofessioni. Gaetano Stella è riconfermato per acclamazione presidente di Confprofessioni. Lo ha deciso il Consiglio generale, riunitosi a Roma il 18 ottobre 2016, che ha nominato vicepresidente Roberto Callioni (medico odontoiatra). La nuova giunta esecutiva è composta da: Claudia Alessandrelli (notaio), Luigi Carunchio (dottore commercialista), Paola Fiorillo (avvocato), Salvo Garofalo (ingegnere), Marco Natali (commercialista), Leonardo Pascazio (consulente del lavoro), Ezio Maria Reggiani (commercialista), Carlo Scotti (veterinario), Roberto Tretti (architetto). Il collegio dei revisori è formato da: Walter Cavrenghi (presidente), Guglielmo Emanuele (componente), Maria Cristina Rovazzani (componente).

Novembre. Cinquant'anni di Confprofessioni (foto 4). Si aprono a Roma le celebrazioni del 50° di Confprofessioni. Nel gremito Auditorium della Pontificia Università Lateranense, il presidente Stella inaugura il Congresso nazionale «I professionisti per la crescita del Paese», che vede la partecipazione di importanti esponenti del mondo della politica, delle istituzioni e del mondo professionale. Le celebrazioni culminano con il Giubileo

dei professionisti in piazza San Pietro. Confprofessioni offre simbolicamente a Sua Santità Papa Francesco il progetto di formazione digitale per i detenuti nelle carceri italiane. Il progetto, sottoscritto dal ministro della Giustizia, Andrea Orlando, è stato realizzato in collaborazione con Cisco, Vodafone e Cooperativa Universo.

Dicembre. Europa, Stella al Comitato economico e sociale europeo. Confprofessioni a Bruxelles per delineare una strategia comune sulle libere professioni in Europa. Il 1º dicembre scorso, infatti, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, partecipa al «Worskhop on liberal professions in Europe» organizzato dal Cese con i rappresentanti delle professioni di diversi stati dell'Unione europea.

Al via l'Osservatorio delle professioni. Parte dalla Sicilia l'Osservatorio regionale sulle competenze professionali. Regione Sicilia, Confprofessioni e Adepp hanno sottoscritto un protocollo per il supporto e la promozione delle attività dei liberi professionisti siciliani.





Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

2

Direttore Responsabile

Annalisa Monfreda

Diffusione Testata **241.475**





Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

POSSO AIUTARTI? . SOLDI E LAVORO



Arrivano i prestiti per far crescere le imprese

Sono finanziamenti agevolati dedicati ai liberi professionisti e a chi ha una bella idea per mettersi in proprio

di **Adriano Lovera** — **y @adlovera** disegno di **Giacomo Bagnara**

25%

DEGLI OCCUPATI IN ITALIA SONO AUTONOMI

In tutto 6,2 milioni di lavoratori, che potranno beneficiare di una parte dei 51 miliardi di euro di fondi strutturali europei che l'Italia riceverà fino al 2020.

1,5_{MILIARDI}

DI EURO PER LE DONNE

È la cifra stanziata dalle banche a sostegno delle libere professioniste e delle imprenditrici. uone notizie per i lavoratori autonomi e i professionisti, specialmente donne e giovani. «Sono stati studiati nuovi strumenti di finanziamento che rispecchiano un principio sostenuto dall'Ue e ormai diffuso in tutti i Paesi europei: gli incentivi a so-

mento che rispecchiano un principio sostenuto dall'Ue e ormai diffuso in tutti i Paesi europei: gli incentivi a sostegno delle piccole imprese devono essere estesi anche a chi svolge un'attività in proprio» spiega Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, organizzazione che riunisce 19 sigle associative nel mondo delle libere professioni. Vediamo di che cosa si tratta.

I BANDI REGIONALI

Il sostegno della Ue viene erogato con la formula dei fondi strutturali europei, che sono sempre distribuiti attraverso i bandi delle Regioni. Per conoscere quelli che danno una mano a chi ha già avviato un'attività o punta su una startup, conviene consultare i siti specializzati. Per esempio cuprofessioni. it (clicca su Help desk Finanziamenti Ue e registrati) oppure italiacontributi. it/professionisti.html. Tra le iniziative più recenti, dal 15 dicembre si apre in Basilicata il bando Start and Grow, che concede contributi per un massimo di 40.000 euro (fino al 50% a fondo perduto) se si avvia una nuova attività

96 WWW.DONNAMODERNA.COM

CONFPROFESSIONI

1

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

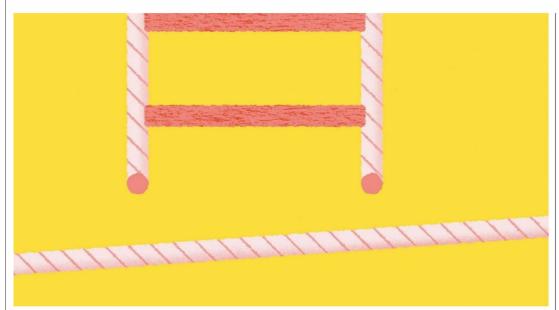
Direttore Responsabile

Annalisa Monfreda

Diffusione Testata **241.475**







per le micro imprese (bando su regione. basilicata.it). Il 2 gennaio 2017 scade invece in Toscana un bando che concede un massimo di 2.500 euro per seguire corsi di aggiornamento professionale o master universitari (regione.toscana.it/-/por-fse-2014-2020-voucherformativi-per-giovani-professionisti). In Piemonte, infine, è attivo un fondo di microcredito pensato per chi vuole avviare un'attività, ma non ha accesso al finanziamento bancario perché privo di garanzie. Sarà la Regione a fare da garante in uno degli istituti convenzionati per prestiti fino a 25.000 euro. Puoi trovare iniziative del genere anche in Lombardia (per esempio il bando Intraprendo), in Molise (fondo Mi fido di te) e in Puglia (Microprestito).

LE SOLUZIONI AL FEMMINILE

Circa 50 banche hanno aderito all'iniziativa per l'imprenditoria femminile del ministero dello Sviluppo economico e del Dipartimento pari opportunità, che sostiene sia le imprenditrici sia le libere professioniste. «Anche in questo caso si tratta di finanziamenti agevolati, in cui è lo Stato a fare da garante nei confronti della banca» dice Gaetano Stella. «Formule che prevedono la possibilità, in caso di maternità o di malattia (anche di un familiare), di sospendere il pagamen-

Vuoi una consulenza?

Le associazioni di categoria offrono consulenza in materia legale. fiscale e spesso stipulano accordi di favore per alcuni servizi che vanno dalle polizze sulla salute all'affitto di postazioni in smart working. I freelance possono far riferimento all'associazione Acta (actainrete.it). I professionisti. invece, devono rivolgersi ai rispettivi Ordini, oppure consultare confprofessioni.eu,

che riunisce 19 associazioni di settore. to delle rate per un anno». Trovi l'elenco degli istituti coinvolti su abi.it (clicca su Mercati, Crediti, Imprese e scegli il capitolo Imprenditoria femminile). I finanziamenti sostengono sia le startup sia il potenziamento di business già avviati. Tra le banche, quelle del gruppo Intesa Sanpaolo (col finanziamento Business Gemma), che propone prestiti con una durata da 2 a 20 anni; la Popolare di Milano (prestiti a tasso variabile da 20.000 a 500.000 euro); il gruppo Ubi Banca (tasso variabile e durata da 6 a 84 mesi).

I FONDI PER I GIOVANI

Si chiama Selfiemployment lo strumento messo a punto dal Governo per finanziare, con prestiti a tasso zero compresi tra 5.000 e 50.000 euro, l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali da parte di giovani tra i 18 e i 29 anni. Requisito fondamentale è essere iscritti al programma Garanzia giovani (garanziagiovani.it), che offre corsi di formazione per avviare una nuova impresa. L'elenco dei documenti necessari si trova sul sito di Invitalia (invitalia.it, cliccare su "cosa facciamo" e cercare Selfiemployment). Una volta inviato il business plan, si riceve una risposta entro 60 giorni. Attenzione: occorre aprire una partiva lva come ditta individuale, non basta quella come lavoratore autonomo.

3 buone notizie per le partite lva

Entro fine anno si

dovrebbe concludere l'iter legislativo del Jobs Act per gli autonomi. Ecco le novità più interessanti che dovrebbero entrare in vigore nel 2017. 1. Professionisti e lavoratori autonomi potranno scaricare interamente dalle tasse le spese sostenute per corsi di formazione professionale fino a 10.000 euro l'anno. 2. Nei contratti saranno vietate le clausole che prevedono il saldo delle fatture oltre i 60 giorni. 3. Per le donne iscritte alla gestione separata Inps. sarà abolito il vincolo che vietava di lavorare e fatturare nei mesi in cui percepivano l'assegno di maternità.

97

2

Partite Iva, professionisti più poveri e vecchi. I dati allarmanti del rapporto AdEPP



I professionisti italiani sono sempre più poveri e vecchi: aumenta l'età media dei contribuenti con partita Iva e diminuiscono i redditi. Ecco gli allarmanti dati del rapporto AdEPP.

Partite Iva: i professionisti in Italia non navigano in buone acque. Secondo i dati pubblicati nel VI Rapporto AdEPP i titolari di partita Iva in Italia sono sempre più poveri e vecchi.

I dati raccolti dall'Associazione degli Enti Previdenziali Privati e confluiti nel rapporto testimoniano che il quadro della situazione è allarmante. Non soltanto è aumentata l'età media degli iscritti alle Casse di previdenza privata e quindi dei professionisti con partita Iva ma c'è un netto divario tra i redditi a livello regionale. Un professionista con partita Iva guadagna una media di 20 mila euro in Calabria, contro i 60 mila euro in Lombardia.

L'analisi dei dati contenuti nel rapporto AdEPP confermano quella che potremmo definire una "fortunata intuizione": in Italia non è vita facile per i professionisti e nelle Regioni del Sud le difficoltà economiche dei titolari di partita Iva sono maggiormente accentuate.

Non sono mancate in questo periodo le proteste dei professionisti e dei titolari di partita Iva, sempre più danneggiati dalle novità fiscali che puntualmente finiscono con l'appesantirne il carico di adempimenti tributari.

Nelle ultime settimane ad accendere il dibattito di imprenditori e professionisti sono stati i nuovi adempimenti fiscali che, a partire dal 2017, comporteranno l'aumento dei costi per la contabilità del popolo delle partite Iva. Si è arrivati a parlare di una nuova tassa occulta che sulla base delle analisi di Confprofessioni Lazio farà lievitare di ulteriori 480 euro il costo di gestione delle partita Iva.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

CONFPROFESSIONI



I dati allarmanti contenuti nel rapporto dell'AdEPP arrivano a confermare che le proteste dei professionisti e le lamentele a fronte di un sistema fiscale svantaggioso ed intricato non sono poi così immotivate. Tra il 2005 e il 2015 il calo percentuale del reddito dei professionisti con partita Iva è stato del 18%. Ma la crisi dei professionisti non riguarda solo i redditi.

Vediamo i dettagli del VI Rapporto AdEPP e quale la situazione allarmante che coinvolge professionisti e partite Iva.

Partite Iva, professionisti più poveri e vecchi. I dati allarmanti del rapporto AdEPP

I dati raccolti nella banca dati dell'AdEPP relativi ai titolari di partita Iva iscritti alle casse di previdenza

di categoria riguardano il **periodo 2005-2015** e riescono a fornire un quadro completo e specifico di quella che è stata l'evoluzione temporale dei professionisti.

Il primo dato che balza agli occhi e che farebbe pensare ad una ripresa economica e lavorativa è l'aumento degli iscritti agli Enti di Previdenza Privati. Nel 2015 l'incremento è stato di 1.489.000 unità, numero che si traduce in un aumento percentuale del 21,59% tra il 2005 e il 2015.

I **professionisti in Italia sono sempre più vecchi**, questa la motivazione dell'incremento degli iscritti. La percentuale di aumento iscritti a enti previdenziali privati non riguarda nuovi ingressi ma la permanenza a lavoro dei professionisti anziani. Lieve incremento invece per le giovani professioniste donne iscritte al 2015, anche se il **gap tra uomini e donne** titolari di partita Iva è ancora molto elevato: il 64,7% dei professionisti iscritti agli enti di previdenza privati è di sesso maschile e soltanto il 35,3% sono invece donne.

Il numero di nuovi iscritti, seppur lieve, rispecchia la situazione precedentemente analizzata: l'età media dei nuovi iscritti aumenta, dai 35,5 anni nel 2005 ai 36 anni attuali.

Il calo dei redditi è il dato che però preoccupa di più: tra il 2005 e il 2015 il reddito delle partite Iva è diminuito del 18%, dato che sale al 20% se si considerano invece i redditi nel periodo tra il 2008 e il 2015. Allarmanti e indicativi inoltre i dati relativi a redditi delle partite Iva tra Nord e Sud e tra uomini e donne.

Partite Iva, professionisti più poveri al Sud. Il gap regionale nel rapporto AdEPP

Partite Iva più povere al Sud: i dati del rapporto AdEPP rispecchiano una situazione di svantaggio economico per il Sud che non disdegna di coinvolgere anche i professionisti titolari di partita Iva.

A fronte di una diminuzione media del reddito del 18% nel periodo compreso tra 2005 e 2015 è impressionante la differenza di reddito tra un professionista con sede in **Calabria** e un collega residente invece in **Lombardia**.

Il **reddito medio** di un professionista titolare di partita Iva in **Lombardia è di 60 mila euro**, contro i soli 20 mila euro di un collega calabrese. La situazione è più o meno simile per quel che riguarda le restanti regioni del Sud Italia, mentre nel Centro Italia i redditi si assestano in media intorno ai 40/50 mila euro.

CONFPROFESSIONI Pag. 2

Estratto da pag.

]

Forexinfo.it

Mercoledì 21/12/2016

SELPRESS

Media Monitoring & Newsbank



Nell'analisi del rapporto AdEPP quello che salta agli occhi è inoltre l'abissale differenza di reddito medio che intercorre tra professionisti di sesso maschile e femminile. Il **reddito delle donne è il 60% di quello degli uomini**.

Nell'analisi dell'AdEPP inoltre viene calcolato che circa il 15% delle lavoratrici donne ha abbandonato temporaneamente o definitivamente la propria attività a seguito di gravidanza.

Partite Iva, uomini vs donne. I dati AdEPP

Le differenze di genere nel mondo del lavoro si riflettono nei dati del rapporto AdEPP. Prendendo a riferimento il reddito medio maggiore, ovvero quello di professionisti con partita Iva residenti in Lombardia, la differenza è abissale.

Se un lavoratore professionista guadagna in media 60 mila euro all'anno, una **donna con partita Iva** non arriva a raggiungere i **35 mila euro** di guadagno somma che, come abbiamo già affermato, dimostra come il reddito delle professioniste sia in media del 40% inferiore a quello degli uomini.

Una professionista in Calabria guadagna poco più di 11 mila euro annui, somma che come ben si può immaginare, difficilmente consente di vivere una vita dignitosa e, soprattutto, di portare fare un solo lavoro.

In più, a danneggiare i redditi delle lavoratrici professioniste interviene la **maternità**. Circa il 15% delle professioniste ha abbandonato temporaneamente o per sempre la propria professione a seguito di gravidanza. Il 50% delle lavoratrici ha subito un decremento medio maggiore al decremento complessivo dei redditi dei professionisti. Il reddito delle lavoratrici professioniste con partita Iva è diminuito con la nascita di un figlio di circa il 40%. Per portare l'esempio di una professionista calabrese, con una gravidanza gli 11 mila euro annui diventerebbero all'incirca 7 mila euro.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

CONFPROFESSIONI

MondoProfessionisti.eu

Mercoledì 21/12/2016



1

Pag.

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

LIBERE PROFESSIONI UN PAESE DI VECCHI E POVERI

I dati allarmanti nel rapporto Adepp

I professionisti in Italia non navigano in buone acque. Secondo i dati pubblicati nel VI Rapporto Adepp i titolari di partita Iva in Italia sono sempre più poveri e I dati raccolti dall'Associazione degli Enti Previdenziali Privati e confluiti nel rapporto testimoniano che il quadro della situazione è allarmante. Non soltanto è aumentata l'età media degli iscritti alle Casse di previdenza privata e quindi dei professionisti con partita Iva ma c'è un netto divario tra i redditi a livello regionale. Un professionista con partita Iva guadagna una media di 20 mila euro in Calabria, contro i 60 mila euro in Lombardia. L'analisi dei dati contenuti nel rapporto Adepp confermano quella che potremmo definire una "fortunata intuizione": in Italia non è vita facile per i professionisti e nelle Regioni del Sud le difficoltà economiche dei titolari di partita Iva sono maggiormente accentuate. Non sono mancate in questo periodo le proteste dei professionisti e dei titolari di partita Iva, sempre più danneggiati dalle novità fiscali che puntualmente finiscono con l'appesantirne il carico di adempimenti tributari. Nelle ultime settimane ad accendere il dibattito di imprenditori e professionisti sono stati i nuovi adempimenti fiscali che, a partire dal 2017, comporteranno l'aumento dei costi per la contabilità del popolo delle partite Iva. Si è arrivati a parlare di una nuova tassa occulta che sulla base delle analisi di Confprofessioni Lazio farà lievitare di ulteriori 480 euro il costo di gestione delle partita Iva. I dati allarmanti contenuti nel rapporto dell'Adepp arrivano a confermare che le proteste dei professionisti e le lamentele a fronte di un sistema fiscale svantaggioso ed intricato non sono poi così immotivate. Tra il 2005 e il 2015 il calo percentuale del reddito dei professionisti con partita Iva è stato del 18%. Ma la crisi dei professionisti non riguarda solo i redditi. I dati raccolti nella banca dati dell'Adepp relativi ai titolari di partita Iva iscritti alle casse di previdenza di categoria riguardano il periodo 2005-2015 e riescono a fornire un quadro completo e specifico di quella che è stata l'evoluzione temporale dei professionisti. Il primo dato che balza agli occhi e che farebbe pensare ad una ripresa economica e lavorativa è l'aumento degli iscritti agli Enti di Previdenza Privati. Nel 2015 l'incremento è stato di 1.489.000 unità, numero che si traduce in un aumento percentuale del 21,59% tra il 2005 e il 2015. I professionisti in Italia sono sempre più vecchi, questa la motivazione dell'incremento degli iscritti. La percentuale di aumento iscritti a enti previdenziali privati non riguarda nuovi ingressi ma la permanenza a lavoro dei professionisti anziani. Lieve incremento invece per le giovani professioniste donne iscritte al 2015, anche se il gap tra uomini e donne titolari di partita Iva è ancora molto elevato: il 64,7% dei professionisti iscritti agli enti di previdenza privati è di sesso maschile e soltanto il 35,3% sono invece donne. Il numero di nuovi iscritti, seppur lieve, rispecchia la situazione precedentemente analizzata: l'età media dei nuovi iscritti aumenta, dai 35,5 anni nel 2005 ai 36 anni attuali. Il calo dei redditi è il dato che però preoccupa di più: tra il 2005 e il 2015 il reddito delle partite Iva è diminuito del 18%, dato che sale al 20% se si considerano invece i redditi nel periodo tra il 2008 e il 2015. Allarmanti e indicativi inoltre i dati relativi a redditi delle partite Iva tra Nord e Sud e tra uomini e donne. I dati del rapporto Adepp rispecchiano una situazione di svantaggio economico per il Sud che non disdegna di coinvolgere anche i professionisti titolari di partita Iva. A fronte di una diminuzione media del reddito del 18% nel periodo compreso tra 2005 e 2015 è impressionante la differenza di reddito tra un professionista con sede in Calabria e un collega residente invece in Lombardia. Il reddito medio di un professionista titolare di partita Iva in Lombardia è di 60 mila euro, contro i soli 20 mila euro di un collega calabrese. La situazione è più o meno simile per quel che riguarda le restanti regioni del Sud Italia, mentre nel Centro Italia i redditi si assestano in media intorno ai 40/50 mila euro. Nell'analisi del rapporto Adepp quello che salta agli occhi è inoltre l'abissale differenza di reddito medio che intercorre tra professionisti di sesso maschile e femminile. Il reddito delle donne è il 60% di quello degli uomini. Nell'analisi dell'Adepp inoltre viene calcolato che circa il 15% delle lavoratrici donne ha abbandonato temporaneamente o definitivamente la propria attività a seguito di gravidanza. Le differenze di genere nel mondo del lavoro si riflettono nei dati del rapporto Adepp. Prendendo a riferimento il reddito medio maggiore, ovvero quello di professionisti con partita Iva residenti in Lombardia, la differenza è abissale. Se un lavoratore professionista guadagna in media 60 mila euro all'anno, una donna con partita Iva non arriva a raggiungere i 35 mila euro di guadagno somma che, come abbiamo già affermato, dimostra come il reddito delle professioniste sia in media del 40% inferiore a quello degli uomini. Una professionista in Calabria guadagna poco più di 11 mila euro annui, somma che come ben si può immaginare, difficilmente consente di vivere una vita dignitosa e, soprattutto, di portare fare un solo lavoro. In più, a danneggiare i redditi delle lavoratrici professioniste interviene la maternità. Circa il 15% delle professioniste ha abbandonato temporaneamente o per sempre la propria professione a seguito di gravidanza. Il 50% delle lavoratrici ha subito un decremento medio maggiore al decremento complessivo dei redditi dei professionisti. Il reddito delle lavoratrici professioniste con partita Iva è diminuito con la nascita di un figlio di circa il 40%. Per portare l'esempio di una professionista calabrese, con una gravidanza gli 11 mila euro annui diventerebbero all'incirca 7 mila euro.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

CONFPROFESSIONI